



REGIONE LIGURIA



UNIONE EUROPEA

PROGETTI DIMOSTRATIVI

DENOMINAZIONE PROGETTO:

Introduzione di un metodo innovativo nell'ottica della salvaguardia ambientale per la riduzione delle normali pratiche di concimazione minerale sulle colture della piana di Albenga

Regolamento CE n. 1257/1999

Misura C (3) Formazione Professionale – sottomisura 3.3 “Progetti dimostrativi”

Numero domanda SI10000100/2004

Giustificazione Progettuale

La fertilizzazione costituisce un adeguato strumento per correggere le eventuali carenze o apportare elementi nutritivi all'interno del terreno o dei substrati (per le colture in vaso).

Una corretta gestione della fertilizzazione consente inoltre di evitare che si possano ridurre le originarie disponibilità di nutrienti nel terreno così da non pregiudicare le capacità produttive dei suoli, ma al contrario di reintegrare quelle dotazioni che risultino fisiologicamente insufficienti.

In modo particolare la concimazione azotata gioca un ruolo importante sulla quantità di nitrati presente negli ortaggi, ma anche sulla qualità e conservabilità degli stessi.

Somministrazioni in dosi eccessive provocano talvolta la lisciviazione dell'azoto e quindi l'inquinamento della falda freatica.

In questi ultimi anni si è avuta una notevole evoluzione sia in termini di prodotto che di tecniche nutrizionali. Ormai è necessario seguire un programma di nutrizione mirato, somministrando gli elementi minerali opportuni con i giusti tempi e tecniche specializzate, in modo da ottenere delle piante equilibrate, sia per quanto riguarda l'aspetto esterno che le caratteristiche organolettiche e di serbevolezza.

L'utilizzo di fertilizzanti nella produzione commerciale in serra ed in pieno campo viene effettuata principalmente con concimi chimici, tuttavia, considerazioni e preoccupazioni sull'impatto ambientale di questi composti sulla salute umana e sull'ambiente potranno limitare in futuro il loro impiego.

La riduzione di fertilizzanti chimici è auspicabile anche da parte dei consumatori, i quali si presentano sempre più attenti alle problematiche della salubrità dei prodotti e della tutela dell'ambiente.

La zona nella quale si vuole avviare l'attività dimostrativa presenta un elevato impiego di fertilizzanti nella coltivazione di molte specie floricole in vaso ed orticole, causando un notevole impatto ambientale.

Nelle produzioni di piante in vaso e orticole in pieno campo e in serra l'obiettivo del coltivatore è quello di ottenere i migliori risultati, impiegando la minore quantità di fertilizzanti.

Per questo motivo esiste la possibilità di impiegare degli strumenti tecnici o prodotti innovativi che permettano l'ottimizzazione dei risultati, quindi l'incremento della quantità e della qualità del prodotto finale, con fine ultimo la salvaguardia dell'ambiente.

Settore interessato

1. Floricoltura (margherita e ciclamino);
2. Orticoltura (insalate, pomodoro e rucola);
3. Officinali (rosmarino, lavanda, timo maggiorana, etc.);



Descrizione degli obiettivi

Negli ultimi anni le stesse ditte produttrici di fertilizzanti si sono adoperate nello studio di nuovi prodotti che fossero in grado di dare i migliori risultati dal punto di vista qualitativo e di resa, ma che allo stesso tempo rispettassero l'ambiente.

Per questo motivo si è voluto promuovere attraverso delle attività dimostrative l'impiego di un sistema efficace, alternativo, innovativo ed eco-compatibile.

Questo sistema prevede l'utilizzo di prodotti innovativi, di nuova generazione, che facilitano l'assorbimento all'interno della radice della pianta degli elementi nutritivi.

Questo tipo di prodotti incrementa la capacità dell'apparato radicale di assumere i nutrienti, quindi aumentano la produttività della coltura, aumentano l'utilizzo degli elementi nutritivi del terreno e ottimizzano l'assorbimento di quelli forniti mediante la concimazione, anche nelle situazioni estreme (pH non idonei, terreni pesanti, siccità, forti precipitazioni), consentono inoltre di sopperire al rallentamento del metabolismo basale dovuto agli stress termici.

Finalità della dimostrazione è dunque l'introduzione di un metodo innovativo nella gestione delle concimazioni in modo tale da ridurre l'impatto ambientale e tutelare l'intero ecosistema.

L'introduzione di tecniche colturali eco-compatibili, mirate al miglioramento della produzione con un contemporaneo abbassamento dell'impatto ambientale, risulta di primaria importanza.

L'attività dimostrativa che si intende avviare si rivolge principalmente all'introduzione di tutte quelle tecniche alternative all'impiego di mezzi chimici e di salvaguardia dell'ambiente per un'agricoltura eco-compatibile.

Obiettivo principale del progetto è introdurre un sistema innovativo nel campo della nutrizione vegetale, attraverso l'impiego di prodotti specifici che puntano ad incrementare l'assorbimento degli elementi nutritivi da parte delle colture.

Tutto ciò si traduce in vantaggi concreti ed immediati per l'utilizzatore, che vede così aumentare la produttività, riducendo l'impatto ambientale dovuto alle normali pratiche di concimazione minerale.

Oltre alla salvaguardia ambientale, i processi fisiologici stimolati da questi prodotti rendono inoltre più facile la soluzione di problemi colturali quali le carenze nutrizionali, il deperimento dello sviluppo vegetativo, lo scarso assorbimento, dei nutrienti trattenuti nel terreno.

Se gli elementi nutritivi verranno utilizzati dalla pianta nel migliore dei modi non vi sarà più pericolo di dilavamento degli stessi, in questo modo non vi saranno rischi di inquinamento delle falde o di accumuli di nutrienti nel terreno.

Scopo del progetto è infatti dimostrare che, grazie alla presenza di molti prodotti innovativi, ora è possibile impiegare dei veri e propri mezzi tecnici, che migliorano l'efficienza dei fertilizzanti perché ne migliorano l'assorbimento e l'impiego da parte della pianta, in questo modo non vi sarà più dispersione di elementi nutritivi nel terreno a totale salvaguardia dell'ambiente.

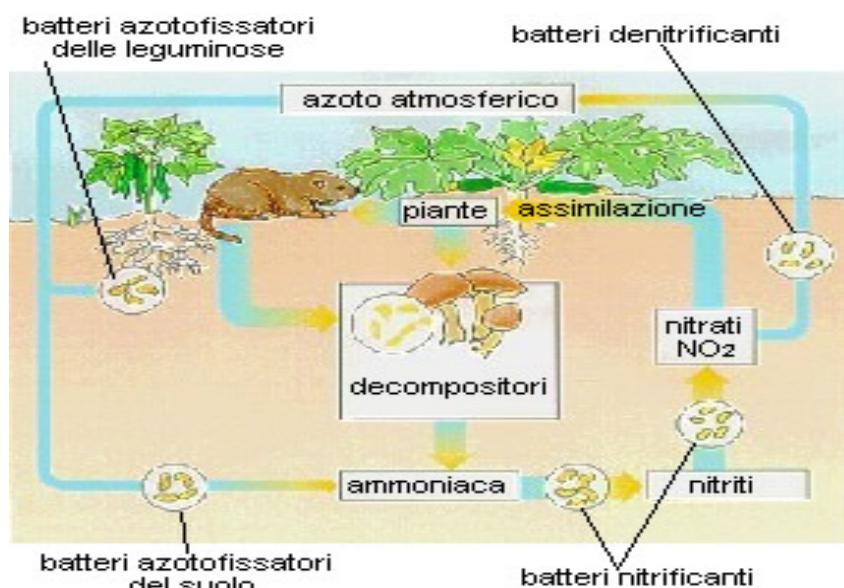


Fig. 1 Ciclo dell'azoto

Collegamenti progettuali e compatibilità

Il progetto, nelle sue linee operative, fa riferimento alle indicazioni presenti nel Regolamento CE n. 1257/99 come recepite dal PSR della Regione Liguria con particolare riguardo alla misura F (6.2) "Riduzione di concimi e fitofarmaci o mantenimento delle riduzioni effettuate" e maggiormente all'attuazione delle Norme di Buona Pratica Agricola (nbpa) in materia di difesa, di cui all'allegato C del PSR. In modo particolare in riferimento alle voci seguenti:

- Le pratiche di fertilizzazione e di diserbo trovano riscontro normativo nel D. gs. 11 maggio n. 152/99, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, e della direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole".
- La protezione delle acque dai nitrati è trattata nel Codice di buona pratica agricola in base alla direttiva 91/676/CEE (D. M. MiPA del del 19 aprile 1999;

Beneficiari diretti

Tutti i produttori e le aziende agricole che ne traggono vantaggi concreti ed immediati vedendo aumentare la produttività; inoltre vi sarà una sostanziale riduzione dell'impiego di fertilizzanti nella coltivazione e riduzione dei costi di produzione; riducendo la concimazione minerale si avrà un miglioramento quanti-qualitativo della coltura e la razionalizzazione della tecnica colturale.

Beneficiari Indiretti

Beneficiari indiretti sono i consumatori e l'ambiente: i primi perché avranno a disposizione un prodotto più salubre il secondo per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole e la riduzione della dispersione di nitrati nelle falde acquifere.

Risultato indiretto è la soluzione di problemi legati a carenze e allo scarso assorbimento di elementi nutritivi che si possono presentare nel tempo sempre nell'ottica della salvaguardia ambientale.

Metodologia di Lavoro

Il progetto dimostrativo coinvolgerà diverse aziende, e prenderà in considerazione diverse tipologie di prodotto:

- Orticole: rucola, insalata, pomodoro;
- Aromi in vaso
- Floricole: margherita, ciclamino;

Su ogni coltura si effettueranno le normali concimazioni a dosaggi diversi con l'aggiunta del prodotto innovativo, sarà previsto anche un testimone di controllo.

Per ogni coltura sono previste delle analisi dei residui degli elementi nutritivi (NPK) su terreno e su foglia, le analisi previste verranno effettuate a inizio e a fine coltura.

1° Anno

Su ogni coltura verrà applicato un protocollo di concimazioni specifico.

Nel mese di giugno verranno messe a dimora in vaso le giovani piante di ciclamino, che rimarranno in coltura fino a dicembre; a luglio verranno messe a dimora le piantine di margherita e di officinali e la prova terminerà tra marzo e aprile; nel mese di agosto inizieranno le prove di insalata e rucola in pieno campo, la prima terminerà a gennaio, mentre la seconda ad ottobre; sempre nella prima annualità prenderà il via la prova sul pomodoro (nel mese di aprile).

2° Anno

Verranno riproposte le stesse colture per confermare i dati del primo anno per quanto riguarda ciclamino, margherita e officinali, mentre verranno proposte insalata e rucola in serra.

Al termine delle prove verranno redatte le schede con i risultati ottenuti, tali schede riguarderanno ogni singola coltura.